



▲ Carlo Sburliati ed Enrico Vanzina all'Acqui Storia e in Corso Italia

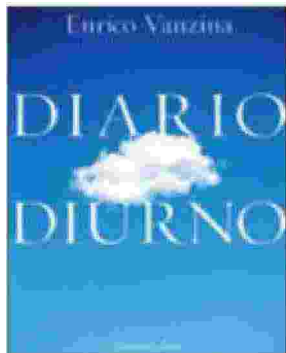


Fra i volumi più letti, nel corso dei secoli, i diari occupano un posto significativo. Sono diari, tutto sommato, le "Confessioni" di Sant'Agostino ed i "Saggi" di Montaigne, due dei libri più studiati ed amati di sempre, i "Memoires" di Giacomo Casanova, il Diario dei fratelli Goncourt, testo imprescindibile per comprendere la controversa Francia ottocentesca, la raffinata ed estetizzante "A la recherche du temps perdu" di Marcel Proust.

Non fa eccezione il "Diario Notturmo" di Ennio Flaiano, mostro sacro del nostro secondo dopoguerra, ispiratore di tanta parte della cultura, del costume, del cinema, della satira italiana, a partire da "La dolce vita" di Federico Fellini. Proprio da Flaiano, che ha conosciuto fin da quando era bambino, essendo amicissimo del padre, il celebre regista Steno, parte Enrico Vanzina per questo suo intrigante "Diario Diurno" Harper Collins Editori Milano 2022, pag 304 euro 18,50. Enrico Vanzina, sceneggiatore, regista, commediografo, scrittore e giornalista di grande talento e popolarità, fino ai 62 anni d'età non aveva mai tenuto un diario personale e privato. Un diario adulto, che racconta con profondità, freschezza ed ironia, mal sarcasmo, undici anni di vita italiana ed internazionale, racchiusi da due grandi crisi sociali ed esistenziali, la crisi economica del 2011 e quella che forse stiamo imparando adesso a superare, legata alla pandemia. In mezzo la vita, le gioie familiari e qualche incompiutezza, i dolori, i momenti solo in apparenza insignificanti ma in realtà epocali, i libri, il cinema, naturalmente tanto cinema, il giornalismo, gli amici che si ritrovano o se ne vanno, gli incontri casuali e le grandi stars del firmamento mondiale, le strade intraprese o perse. Il volume si apre alla data del 2 dicembre 2011 con Enrico Vanzina e Carlo Sburliati ad Acqui Terme, con il regista che dà penetranti giudizi sulla politica culturale cittadina e termina il 4 dicembre 2021 in una spenta Roma, che inizia a riprendersi dopo

Un contributo critico di Carlo Sburliati

Il "Diario Diurno" di Enrico Vanzina



lo schiaccio del Covid. Il "Diario diurno" è ora ironico, molte volte malinconico, ora spensierato, talvolta meditativo, sempre sincero e lucido, un coinvolgente racconto degli ultimi undici anni della sua vita, una testimonianza imprescindibile per capire, attraverso una analisi anche spietata ed originale, l'Italia di oggi, messa in scena, con una leggerezza ed una profondità in prospettiva, da uno dei nostri più grandi sceneggiatori viventi. Perché un diario, se tratteggiato da una penna di valore, è molto di più del mero alternarsi degli avvenimenti, pubblici o personali che siano, e uno spaccato sul mondo, che sa far arrabbiare, sorridere, commuovere, riflettere, svelando realtà spesso celate sul cuore e la mente umana. Enrico Vanzina, figlio del grande regista Steno, è uno dei Maestri della commedia italiana. Dal 1976 ha iniziato a scrivere sceneggiature e da quasi cinquant'anni ha collaborato con alcuni dei maggiori registi e produttori internazionali.

Nel corso degli ultimi quarant'anni ha firmato, insieme al fratello Carlo, alcuni dei più grandi successi al botteghino italiano, oltre ad aver ideato e prodotto anche moltissime e

fortunate fiction televisive. Ha vinto il Nastro d'argento, la Grolla d'oro, il Premio Acqui Storia, il Premio Flaiano ed il Premio De Sica, solo per citare i riconoscimenti più prestigiosi. Indimenticabili e nella memoria collettiva di tutti, tante sue pellicole, sempre riproposte con grandi ascolti, da *Febbre di cavallo* a *Oh Serafina*, da *Sapore di mare* ad *Eccezzionale...*, veramente, da *Vacanze di Natale* a *Yuppies*, da *Le finte bionde* a *I giovani di successo*, da *Sotto il vestito niente* a *Via Montenapoleone*, da *Vacanze in America* a *Non si ruba in casa dei ladri*, da *South Kensington* a *Tre sorelle*, da *Lockdown all'italiana* a *Sotto il sole di Amalfi* solo per citare alcune delle più famose. Ha collaborato per molti anni al "Corriere della Sera" e da quasi 25 anni, ininterrottamente, è una firma di punta del quotidiano di Roma "Il Messaggero", curando una rubrica settimanale di costume. Fra i suoi molti libri, gialli e romanzi di successo ricordiamo "Colazione da Bulgari" Salerno Editore, "Una famiglia italiana" Mondadori, "La donna dagli occhi d'oro" Newton Compton, "La sera a Roma" Mondadori, "Una giornata di nebbia a Milano" Harper Collins.

Carlo Sburliati